



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Politiche sociali

Via Gilli, 4 – 38121 Trento

Tel +39 0461 493800**Fax** +39 0461 493801**mail** serv.politichesociali@provincia.tn.it**pec:** serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it**web:** www.trentinosociale.it

Ai Responsabili dei Servizi Sociali
del Comune di Trento,
del Comune di Rovereto e
delle Comunità di Valle del Trentino

S144/2020/ROP/

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3. 12.2013, art . 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: rimodulazione delle assenze e fatturazione in ambito disabilità per il primo semestre del 2021

Si trasmette, al fine della diffusione con gli Enti del Terzo Settore presso i quali sono inseriti gli utenti del Vostro territorio, il testo concordato dal gruppo di lavoro composto da Comunità, Enti gestori e Provincia, contenente le “modalità di fatturazione ambito disabilità per il primo semestre 2021”.

Per eventuali chiarimenti contattare il dott. Roberto Pallanch allo 0461/493822.

Cordiali saluti.

LA DIRIGENTE
- dott.ssa Federica Sartori -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05) . La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993) .

Allegato: fatturazione ambito disabilità per il primo semestre 2021

Le modalità di gestione della pandemia nell'ultima parte dell'anno 2020, si differenzia dalla prima fase dell'emergenza, in quanto i servizi non sono sospesi in maniera generalizzata.

Nei servizi socio assistenziali, ed in particolare per quanto riguarda l'ambito della disabilità, le problematiche di gestione sono riassumibili nelle seguenti macro categorie:

- a. servizi sospesi o ridotti per contagi degli utenti;
- b. servizi sospesi o ridotti per contagi degli operatori;

Assume particolare rilevanza la differenza tra servizi residenziali e servizi semi residenziali, quasi esclusivamente finanziati a retta e di competenza locale.

In presenza di uno o più casi sospetti o positivi presso un servizio semi-residenziale si applica quanto previsto dal Diagramma "Gestione casi sospetti o confermati COVID" - parte 2 a pag. 9 dell'allegato alle "Linee di indirizzo per la gestione in sicurezza dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in ambito domiciliare, semi-residenziale e residenziale connesse alla pandemia COVID-19".

Con riferimento al contesto di erogazione del servizio domiciliare, in seguito a valutazione condivisa tra Ente gestore del servizio, medico competente, servizi sanitari di riferimento per la gestione dei casi positivi, e Servizio Sociale, tenuto conto del contesto del servizio, della diffusione tra utenti e operatori e delle esigenze di sanificazione, si profilano le seguenti possibilità:

1. isolamento e sospensione della frequenza della/e persona/e positiva/e e mantenimento della frequenza per gli altri beneficiari;
2. diminuzione della frequenza con formule di isolamento dei piccoli gruppi - "stop and go" differenziato;
3. chiusura temporanea del servizio.

Si precisa che la chiusura temporanea della struttura di cui al precedente pt.3, qualora necessaria per ragioni di prevenzione e sanità pubblica, dovrà avvenire nel rispetto delle "Linee di Indirizzo per la gestione dei servizi" e/o altre disposizioni in vigore per la gestione dell'emergenza, **esclusivamente** in accordo con il servizio/i sociale/i di riferimento, con le autorità sanitarie competenti per la gestione dei casi positivi, assicurando la continuità dei servizi, pur rimodulati, e valutando tutte le opzioni e le soluzioni possibili. Si ricorda che la sospensione del servizio va comunicata anche tramite "ZIP" indicando i seguenti dati: Comunità/Territorio di riferimento, ente gestore, tipologia servizio e sede, indicazione della situazione che ha comportato la sospensione, durata prevista e indicazione delle azioni intraprese (rimodulazione domiciliare, interventi a distanza, frequenze alternate ecc...).

Le 3 situazioni prospettate generano a loro volta tre possibili riflessi:

1. utenti a domicilio, senza bisogno di supporto;
2. utenti a domicilio, con bisogno di supporto;
3. utenti in quarantena o in isolamento fiduciario in struttura residenziale;

Per affrontare tali situazioni dal punto di vista finanziario, si propongono alcune soluzioni, che devono essere sempre concordate con il servizio sociale o tra i soggetti che hanno in carico gli utenti:

1. sistema ordinario delle rette per tutti gli utenti in presenza;
2. per gli utenti del servizio semi residenziale assenti che rimangono al proprio domicilio, viene applicato il regime ordinario delle assenze, salvo corresponsione della retta di presenza, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - a. famiglia, assistente sociale e la struttura concordano in forma scritta di rivedere l'attività di una persona assente dal Centro o di una persona che non frequenta per uno "Stop & Go" resosi necessario almeno con queste modalità:
 - i. 2 ore di attività individuale giornaliera diretta in presenza o in videoconferenza non comprensive delle attività preparatorie. L'attività può essere resa nelle medesime quantità totali sulla settimana con modalità flessibile per raggiungere il monte ore settimanale minimo (10 ore per frequenza di 5 giorni);
 - ii. 3 ore di attività di gruppo giornaliera a distanza. L'attività può essere resa nelle medesime quantità totali sulla settimana con modalità flessibile per raggiungere il monte ore settimanale minimo (15 ore per frequenza di 5 giorni);
3. per gli utenti con doppio servizio (residenziale e semi residenziale):
 - a. dal primo giorno di permanenza presso il servizio residenziale e per un massimo di 30 giorni viene riconosciuta una retta maggiorata di un importo pari al 70% della retta di presenza del centro semi residenziale presso il quale è inserito l'utente;
 - b. al servizio semi residenziale viene riconosciuta il 30% della retta di presenza.
4. In caso di chiusura di tutta la struttura, se concordata, si applicano le disposizioni di cui ai punti precedenti.
5. in via residuale, laddove possibile per le peculiarità dei territori, rimane la possibilità di attivare forme di sperimentazione, anche in deroga ai corrispettivi stabiliti, così come disciplinate dalle delibera 1292 del 2018.